

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,
suoi angeli, lodatelo,
voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte,
fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque
al di sopra dei cieli.

Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando
sono stati creati.

Li ha resi stabili
nei secoli per sempre;
ha fissato un decreto
che non passerà.

Lodate il Signore
dalla terra, mostri marini

e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine,
neve e nebbia,
vento di bufera
che esegue la sua parola.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore.

Ripresa della parola di Dio del giorno

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»
(Mc 13,31).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio di amore e di misericordia, ascoltaci!**

- Quando l'incertezza del futuro crea ansie e paure, e l'umanità cerca sicurezze attraverso vie facili.
- Quando la nostra vigilanza vacilla e il cuore non sa più imparare dalla pianta del fico.
- Quando attendiamo segni e prodigi, dimentichi della tua parola e dei tuoi gesti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11.12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

Gloria

p. 308

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che vegli sulle sorti del tuo popolo, accresci in noi la fede che quanti dormono nella polvere si risveglieranno; donaci il tuo Spirito, perché operosi nella carità attendiamo ogni giorno la manifestazione gloriosa del tuo Figlio, che verrà per riunire tutti gli eletti nel suo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

DN 12,1-3

Dal libro del profeta Daniele

¹In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

²Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

³I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SECONDA LETTURA Eb 10,11-14.18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 13,24-32

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, ²⁵le stelle cadranno dal cielo e le poten-

ze che sono nei cieli saranno sconvolte. ²⁶Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. ²⁷Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

²⁸Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ²⁹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

³⁰In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³²Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 310

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 72 (73),28

**Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Per sempre

In questa domenica siamo posti a confronto con due parole capaci di destare più sospetto che speranza: «per sempre» (cf. Dn 12,3; Eb 10,12.14). Immersi in una realtà irriducibilmente fluida e gassosa, segnati da esperienze che possono avere incrinato la fiducia e l'ottimismo verso la possibilità di relazioni durature, siamo costantemente tentati di non credere alla mite forza dell'amore più grande. Nel vangelo, il Signore Gesù indica ai discepoli di ogni tempo una pianta di fico come definitivo maestro per smettere di credere più al rumore di un albero che cade piuttosto che al silenzioso crescere di una foresta.

Il grande spettacolo della nostra vita umana, modellata a immagine di quella del Creatore, resta un bel «sacrificio» (Eb 10,12), anche dopo che il regno di Dio è venuto a piantare la sua tenda in mezzo alla storia. L'autore della Lettera agli Ebrei, commentando il culto antico che si praticava in Israele fino alla venuta

di Cristo, non esita a sottolineare l'aspetto ripetitivo e inefficace della logica sacrificale: «Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati» (10,11). Così si configurava la fede che il Signore Gesù è venuto a perfezionare: un culto logoro e monotono, incapace di condurre veramente a destinazione il tragitto della speranza e della vita umana. Anche nel nostro tempo, questa riflessione teologica potrebbe descrivere in modo lucidissimo il dinamismo sterile con cui tanti uomini e donne si trovano a cercare strade di liberazione e di riscatto dall'affanno di una vita tragicamente segnata dall'esperienza del limite e del peccato.

Affrontando il delicato argomento della fine del mondo, il profeta Daniele e il Signore Gesù suggeriscono di guardare al «tempo di angoscia» (Dn 12,1) e di «tribolazione» (Mc 13,24) con cui ciascuno è chiamato a misurarsi, come occasione di dilatare la speranza del cuore. Il profeta parla di un tempo in cui si farà esperienza di una profonda inquietudine «come non c'era stata mai» (Dn 12,1), nel quale ogni riferimento verrà a mancare. L'immagine viene confermata e approfondita nel vangelo dove si annuncia un momento in cui ogni riferimento naturale potrà venire meno: «Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte» (Mc 13,24-25). Queste parole non contengono una verità di ordine puramente cosmologico, circa la fine dell'universo a noi noto, ma vogliono

alludere anche a un passaggio esistenziale che ciascuno di noi è chiamato ad affrontare per poter mantenere la propria vita unita a quella del suo Signore. «Queste cose» – dice il Signore Gesù – devono «accadere» (13,29), perché il nostro cammino si apra all'orizzonte di cose definitive ed eterne. Infatti, proprio «in quel tempo sarà salvato» (Dn 12,1) il nostro cuore, assicura il profeta: «Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno» e «coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre» (12,2-3).

Gesù, infine, aggiunge la parabola del fico per confermare nella speranza i suoi amici: «Quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte» (Mc 13,28-29). Quando tutto ciò che ci ha garantito una certa stabilità viene meno, possiamo imparare a credere di non essere affatto giunti al capolinea, ma semplicemente a un punto di decollo. Perché è fedele colui che ha promesso di essere con noi per sempre: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (13,31). Solo dopo aver attraversato le inevitabili – e necessarie – tribolazioni possiamo provare a pronunciare di nuovo quelle parole, oggi proibite, eppure così sempre desiderabili. Le parole che dicono tutto il nostro destino e la nostra dignità: «per sempre».

Signore Dio nostro, questo giorno del tuo e nostro riposo ci è necessario per guardare con speranza alle cose che dovevano accadere e sconvolgerci. Fa' che impariamo a riconoscere in ogni cosa che nasce, cambia o finisce la tua presenza fedele, che ci incoraggia a offrire noi stessi per sempre, senza ritrattare, fino a poter vivere un amore capace di durare per sempre.

Cattolici

Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Platone di Ancira (sotto Massimiano, 286-305) e Romano di Cesarea (305).

Copti ed etiopici

Concilio di Nicea (325).

Anglicani

Elisabetta d'Ungheria, vedova (1231).

Luterani

Ludwig Hofacker, predicatore (1828).